

SEDUTE DELLE COMMISSIONI

FINANZE E TESORO (5*)

VENERDÌ 6 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Vice Presidente* SPAGNOLLI.

Intervengono il Ministro del lavoro e della previdenza sociale Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato per il tesoro Bovetti.

IN SEDE CONSULTIVA, la Commissione esamina gli emendamenti proposti al disegno di legge: « *Disposizioni per il miglioramento dei trattamenti di pensione dell'assicurazione obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia ed i superstiti* » (2013-Urgenza), attualmente all'esame dell'Assemblea, con particolare riguardo alla richiesta di portare il minimo di pensione a lire 15 mila mensili indipendentemente dall'età del pensionato.

Il senatore Piola riferisce che dai contatti avuti con il Ministero del tesoro è risultata, in base ai dati da questo forniti, l'impossibilità di provvedere alla copertura finanziaria di un onere maggiore di quello previsto dal testo attuale del disegno di legge.

Il Sottosegretario Bovetti conferma la dichiarazione del senatore Piola.

In merito alla possibilità di copertura dell'emendamento sopra accennato, segue un ampio dibattito, nel quale intervengono, oltre il Presidente Spagnolli, i senatori Piola, Parri, Paratore, Ruggeri, Fortunati, Mariotti, Mott, Bertoli, Braccesi, Cenini e Angelilli, nonchè il ministro Bertinelli ed il Sottosegretario di Stato Bovetti.

In particolare il senatore Paratore motivando la sua proposta ritiene che per l'aumento dal 1° gennaio 1963 potrebbe esser trovata la copertura.

Il senatore Fortunati prospetta anch'egli la decorrenza dell'aumento suddetto dal 1° gennaio 1963 e, come subordinata, la decorrenza dal 1° luglio 1963.

Il senatore Mariotti prospetta, dal suo canto, la possibilità di impegnare, con un ordine del giorno, il Governo a presentare in breve tempo un disegno di legge col quale si provveda a portare il minimo di pensione a 15 mila lire mensili, indipendentemente dall'età del pensionato, con decorrenza dal 1° gennaio 1963.

Il ministro Bertinelli dichiara che, allo stato degli atti, data la mancanza di possibilità di copertura, egli potrebbe accettare l'ordine del giorno prospettato dal senatore Mariotti solo come raccomandazione. Circa la proposta del senatore Fortunati di far decorrere l'aumento di cui trattasi dal 1° luglio 1963, osserva che anch'essa non elimina i problemi della copertura finanziaria, seppure a più lunga scadenza.

A tali dichiarazioni si associa il Sottosegretario di Stato Bovetti.

Il Presidente Spagnolli rileva che la Commissione non può che prendere atto della impossibilità, per il corrente esercizio finanziario, di reperire la copertura finanziaria dell'emendamento di cui trattasi. Circa la proposta del senatore Fortunati di far decorrere l'aumento dal 1° luglio 1963, egli ritiene che essa esuli dalla stretta competenza della Commissione, implicando tale decorrenza un onere a carico di un esercizio futuro il bilancio del quale non è stato ancora formato.

Le conclusioni del Presidente — sulle quali il senatore Paratore esprime qualche riserva — sono accolte dalla Commissione.

ISTRUZIONE (6*)

VENERDÌ 6 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente* RUSSO.

Interviene il Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione Magri.

IN SEDE DELIBERANTE, prosegue la discussione del disegno di legge d'iniziativa dei deputati Bertè ed altri e Pitzalis: « *Norme per l'inquadramento nei ruoli degli istituti tecnici femminili del personale direttivo, insegnante e tecnico delle sopresse scuole di magistero femminile delle scuole professionali femminili* » (1791), già approvato dalla Camera dei deputati.

Nessuno chiedendo di parlare in sede di discussione generale il Presidente avverte che si procederà all'esame degli articoli.

L'articolo 1 è approvato dopo brevi interventi del relatore Di Rocco e del senatore Donati.

Sull'articolo 2 si svolge un'ampia discussione: il relatore Di Rocco propone un emendamento aggiuntivo, già preannunziato nella relazione svolta in una precedente seduta, diretto a precisare le condizioni per l'inquadramento del personale direttivo delle scuole professionali nel ruolo direttivo degli istituti tecnici femminili. Dopo interventi dei senatori Granata, Bruno, Donati e del Sottosegretario di Stato Magrì l'articolo è approvato con la sostituzione, alle parole « trasformate in istituti tecnici femminili », delle seguenti « fornito di laurea e in ruolo nelle scuole stesse al 30 settembre dell'anno nel quale esse sono trasformate in istituti tecnici femminili », e con lievi emendamenti di forma.

I primi due commi dell'articolo 3 sono approvati senza discussione, mentre il terzo comma dell'articolo medesimo, su proposta del relatore, viene a formare un distinto articolo ed è modificato con la sostituzione alle parole « le norme del presente articolo si applicano anche al personale in servizio » delle altre « le norme degli articoli 2 e 3 si applicano anche al personale in ruolo ».

L'articolo 4, che in sede di coordinamento diventa articolo 5, è approvato senza emendamenti.

L'articolo 5, che diventa articolo 6, è approvato con la soppressione, nell'ultima parte dell'articolo stesso, della parola « fino ».

Il relatore Di Rocco prospetta quindi al Governo il problema di quegli insegnanti la cui abilitazione non corrisponde a pieno a quella richiesta per l'analogo insegnamento negli istituti tecnici femminili; il Presidente dal suo canto si associa alle osserva-

zioni del relatore. Il Sottosegretario di Stato Magrì assicura che il Ministero studierà l'opportunità di una integrazione dell'abilitazione nel caso prospettato dal senatore Di Rocco; conferma altresì che il disegno di legge non importa nuovi oneri per il bilancio, in quanto gli oneri medesimi sorgono solo con i singoli provvedimenti relativi ai vari istituti.

Il disegno di legge è infine approvato nel suo complesso.

La discussione del disegno di legge numero 2050 è rinviata per l'assenza del relatore e quella del disegno di legge n. 1948 è rinviata su richiesta del rappresentante del Governo al fine di consentire un più approfondito studio della materia.

Il Presidente avverte infine che nella prossima settimana, nella quale avrà presumibilmente inizio in Aula la discussione del piano di sviluppo della scuola, la Commissione non sarà convocata.

GIUNTA CONSULTIVA PER IL MEZZOGIORNO

VENERDÌ 6 LUGLIO 1962. — *Presidenza del Presidente JANNUZZI.*

Aperta la seduta, sul seguito dell'esame della Relazione sull'attività di coordinamento, presentata dal Presidente del Comitato dei ministri per il Mezzogiorno alla Presidenza del Senato il 20 aprile 1962, il Presidente dà la parola al primo relatore sulle parti specifiche, senatore Militerni, incaricato di riferire sulle attività agricole.

Il senatore Militerni inizia la sua ampia esposizione sottolineando l'importanza che riveste l'agricoltura nell'economia del Mezzogiorno e la funzione svolta dalla Cassa per il Mezzogiorno, che persegue scopi di propulsione economica, di costituzione di maggiori capitali, di aumento del reddito e di una sua più equa distribuzione sociale.

Il primo problema da esaminare in materia di agricoltura meridionale — afferma il senatore Militerni — è quello relativo all'investimento fondiario, che consiste essenzialmente nella aggiunta e nell'impiego di capitale avente produttività differita; inoltre, l'investimento fondiario, per essere pienamente e rapidamente valorizzato, richie-

de capitali complementari sotto forma di capitali di esercizio. Al riguardo, l'attività specifica della Cassa nei tre settori fondamentali per lo sviluppo dell'agricoltura meridionale: bonifica, miglioramento fondiario, addestramento e formazione professionale vede un aumento notevole, nell'ultimo quinquennio, dei capitali investiti.

Il relatore, a questo punto, cita numerosi dati statistici che testimoniano l'intervento della Cassa in questi settori, sottolineando come sia ancora in fase di avviamento il programma relativo alle Scuole residenziali, previste in ciascuna regione del Mezzogiorno, alle quali possono accedere giovani già qualificati, al fine di affinare ed approfondire la loro preparazione, indirizzandola verso settori specifici; e, inoltre, il programma relativo ai Centri di addestramento per operatori agricoli, cui possono accedere le forze operative del mondo rurale per ricevere il necessario addestramento e aggiornamento.

Ma il miglioramento dei redditi nel settore agricolo meridionale — continua il senatore Militerni — è in rapporto alle possibilità di incremento non solo dei mezzi finanziari di investimento a produttività differita, ma, come prima detto, anche dei capitali d'esercizio; è condizionato, cioè, dall'incremento armonico dei capitali aziendali.

Il relatore cita, quindi, dei dati dai quali appare che la dotazione di capitali per lavoratore, in agricoltura, nell'Italia meridionale, risulta in media di lire 1 milione e 700 mila circa, mentre, ad esempio, in Olanda si ha una dotazione media *pro capite* di circa lire 6 milioni ed uguale cifra si ha anche per la Francia. Per giungere nel Mezzogiorno d'Italia ad una dotazione media di lire 3 milioni e mezzo per lavoratore (meta prevista dalla Relazione per il 1970) occorreranno investimenti lordi aggiuntivi pari a circa 2.200 miliardi, dei quali, detratte le disponibilità della Cassa e quelle previste da leggi speciali, dal Piano verde, da quello per la Sardegna, rimangono da reperire ben 1.600 miliardi.

Il problema di fondo, al riguardo — continua il relatore — è il reperimento di tale quantità di capitali e la sua trasfusione nelle esauste vene dell'agricoltura meridionale;

la relazione indica, a tale fine, il mezzo classico, il ricorso al credito agrario, di cui prevede una totale riorganizzazione. Manifesta, peraltro, delle perplessità in merito alla possibilità di tale ricorso da parte dell'agricoltura meridionale, e, citati dei dati in merito alla situazione debitoria delle aziende agricole meridionali e raffrontatili con quelli di altri paesi, invita la Giunta, in sede di discussione della Relazione in Assemblea, a voler approfondire questo delicato aspetto.

Il relatore illustra, quindi, un altro problema di fondo dell'agricoltura meridionale, la quale, mai come adesso incentivata, pututtavia ristagna o cammina lentamente: i rapporti tra agricoltura e industria e tra agricoltura e commercio con l'estero. Al riguardo afferma che l'industria, con i suoi prodotti (concimi, macchine agricole, eccetera) e così pure il commercio con l'estero, soprattutto per l'importazione di *surplus* agricoli di altri paesi, non debbono più costituire un peso per l'agricoltura meridionale.

Auspica, pertanto, un più armonico rapporto di collaborazione tra i predetti tre settori e prega la Giunta di voler tener presente anche questo aspetto, nella discussione in Aula, magari attraverso la presentazione di un apposito ordine del giorno.

Passato, quindi, a trattare della politica fiscale nei riguardi dell'agricoltura meridionale, cita anche qui dei dati statistici e sottolinea l'opportunità di esaminare l'incidenza della pressione fiscale su tale settore in rapporto a quella degli altri paesi del Mercato comune. Questo aspetto, afferma, è interessante anche per favorire la formazione autonoma del capitale nell'agricoltura del Mezzogiorno e per impedire l'aumento dell'indebitamento, soprattutto della piccola e media impresa agricola.

Il senatore Militerni tratta, infine, il problema della politica dei trasporti e delle tariffe, che ritiene debba essere esaminato specie in rapporto al progetto di nazionalizzazione dell'energia elettrica, che auspica possa divenire un elemento in favore di un maggior sviluppo dell'agricoltura meridionale.

Concludendo, il relatore esprime un giudizio pienamente positivo sull'opera della Cas-

sa per il Mezzogiorno, sottolineando, peraltro, l'opportunità di un maggior coordinamento nello sforzo che viene effettuato in favore dell'agricoltura meridionale.

Infine, il Presidente, dopo aver fornito alcuni chiarimenti in merito all'entità dei capitali da investire nel settore dell'agricoltura meridionale e dopo aver dato comunicazione che la Giunta per il Regolamento del Senato ha accolto la richiesta da lui formulata, a nome della Giunta per il Mezzogiorno, che possa aver luogo in Assemblea una organica discussione sulla Relazione in sede di esame dei bilanci finanziari e che alla discussione stessa possa intervenire il Presidente del Comitato dei ministri per il

Mezzogiorno, rinvia il seguito dell'esame della Relazione ad altra seduta.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE
DI VIGILANZA
SULLE RADIODIFFUSIONI**

La seduta della Commissione parlamentare di vigilanza, convocata presso il Senato per le ore 9 di venerdì 6 luglio 1962, non si è tenuta per mancanza del numero legale.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio delle Commissioni parlamentari alle ore 20,15*